Biden avrebbe concesso all’Ucraina il via libera a colpire in territorio russo

All’indomani di uno dei più ampi attacchi russi alle infrastrutture energetiche ucraine, il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, avrebbe autorizzato Kiev a utilizzare i missili a lungo raggio ATACMS per colpire il territorio russo. A dare la notizia sono i maggiori quotidiani e media degli USA, ma **si attende ancora la conferma ufficiale**. Rimangono ancora ignote le modalità con cui Kiev potrebbe utilizzare le armi a lunga gittata, ma molti la descrivono come una scelta limitata solo alla regione del Kursk, e motivata dal recente **accordo di difesa bilaterale siglato tra Russia e Corea del Nord**. Il tempismo di Biden, tuttavia, sembrerebbe essere significativo: il via libera all’Ucraina per l’impiego dei missili ATACMS sul territorio russo era in discussione da mesi, e Biden aveva sempre assunto una posizione contraria. La decisione arriverebbe proprio **alla scadenza del suo mandato**, nel periodo di transizione per l’insediamento di Trump, che ha più volte suggerito di non voler continuare a sostenere la difesa ucraina.

La notizia dell’autorizzazione all’impiego di **missili ATACMS in territorio russo**, che sarebbe stata rilasciata all’Ucraina, ha iniziato ad apparire su tutti i principali canali mediatici statunitensi nella notte tra ieri e oggi, 18 novembre. Malgrado non poggi su una fonte ufficiale, si attende ormai solo la conferma di Biden, che dovrebbe arrivare con i dovuti **chiarimenti sulle modalità di utilizzo** delle armi a lunga gittata. La notizia è apparsa inizialmente sul *New York Times*, che ha citato due anonimi funzionari statunitensi. Questi avrebbero precisato al quotidiano che «è probabile che le armi vengano inizialmente impiegate contro le truppe russe e nordcoreane in difesa delle forze ucraine nella regione di Kursk, nella Russia occidentale». Alla richiesta di maggiori informazioni da parte dell’agenzia di stampa *Reuters*, la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato si sono **rifiutati di commentare**. In generale, tutto il panorama mediatico statunitense sta riportando la notizia come certa, scrivendo che, almeno per un primo momento, le autorizzazioni si **limiterebbero al Kursk**, e che la scelta sarebbe motivata dai recenti accordi tra Russia e Corea del Nord.

Caute, per ora, le reazioni dei principali attori in gioco. Nel corso del suo discorso serale, Zelensky ha dichiarato di **aspettare l’annuncio ufficiale**: «Gli attacchi non si lanciano con le parole. Queste cose non si annunciano. I missili parleranno da soli». I politici russi non si stanno esponendo direttamente, ma i media statali, come l’agenzia di stampa governativa *TASS*, stanno riportando la notizia **descrivendola come una possibile escalation**. Per ora non è arrivato alcun commento nemmeno da Trump, ma un suo collaboratore e consigliere di politica estera, Richard Grenell, si è mostrato **critico nei confronti della presunta decisione**: «Nessuno si aspettava che Joe Biden avrebbe intensificato la guerra in Ucraina durante il periodo di transizione. È come se stesse scatenando una guerra completamente nuova». Non si sono espressi, per ora, neanche i vari leader europei, ma il quotidiano

francese *Le Figaro* scrive che anche Francia e Regno Unito **concederanno l’impiego di armi a lunga gittata** all’Ucraina per colpire il territorio russo.

La decisione di autorizzare l’Ucraina a colpire direttamente il territorio russo arriverebbe in un **momento difficile per Kiev**. Ieri, la Russia ha lanciato uno dei più ampi attacchi aerei degli ultimi mesi, lasciando il Paese al buio e infliggendo duri danni alle infrastrutture energetiche e militari ucraine. In generale, Mosca sembra intenzionata a **intensificare la propria campagna militare** per riguadagnare il terreno perso nella regione di Kursk e avanzare in quello conquistato. Il motivo per cui il tempismo di Biden risulterebbe tanto significativo, tuttavia, sarebbe un altro: la questione dell’eventuale impiego dei missili ATACMS sul territorio russo è stata al centro delle discussioni per mesi, ma **Biden vi si è sempre opposto**. L’utilizzo di missili a lungo raggio di fabbricazione nazionale su Mosca, infatti, è sempre stato visto come un coinvolgimento troppo diretto da parte di tutti gli alleati di Kiev. Biden, tuttavia, è a fine mandato, e Trump si insedierà tra meno di due mesi; se il *tycoon* terrà fede alle proprie dichiarazioni, è probabile che **interrompa gradualmente la fornitura di armi e sostegno a Kiev**. Malgrado i vari riferimenti al trattato con la Corea del Nord e le eventuali restrizioni nell’uso dei missili alla regione del Kursk, la presunta scelta di Biden sembrerebbe, insomma, essere rivolta a fornire un ultimo sostanziale aiuto all’Ucraina, prima che Trump chiuda i rubinetti.

[di Dario Lucisano]